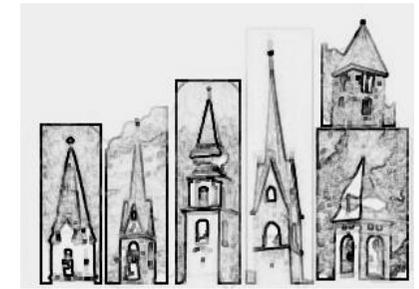


<p><b>Domenica</b> 2 marzo</p> <p><b>VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mis</b> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Giovanni Battista Longo e Francesca Segat d. Gilda Orsingher e familiari defunti – d. Gregorio e Andreanna Cemin <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale):</b> defunti Simoni e Romagna – d. Giannino Zanon – d. Piero <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> d. Domenico Turra – d. Mario Fede e familiari – d. don Albino Turra (ann) d. Attilio Cecco – d. Francesco e Veronica Salvadori d. Amelia e Natale Marcon <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Raffaele – d. Matteo Scalet</p>
<p><b>Lunedì</b> 3 marzo</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> d. Angelo, Cristina e Sergio Debertolis d. Angelo, Pierina e Giacomo Scalet d. Rinaldo Scalet (ann)</p>
<p><b>Martedì</b> 4 marzo</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> Secondo intenzione offerente <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror</b></p>
<p><b>Mercoledì</b> 5 marzo</p> <p><b>MERCOLEDÌ DELLE CENERI</b></p>	<p>Ore 8.00 - 12.00: Adorazione Eucaristica con le Lodi Mattutine (Madonna Aiuto) <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua</b> <b>Ore 20.00: Santa Messa Fiera (Arcipretale):</b> d. Marco e Angelo Bancher</p>
<p><b>Giovedì</b> 6 marzo</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> d. Maria e Aurelio Simoni – d. Pietro Scalet</p>
<p><b>Venerdì</b> 7 marzo</p>	<p><b>VIA CRUCIS:</b> <b>15.00 Arcipretale a Pieve - 17.00 Tonadico</b> <b>18.00 Transacqua – Siror – San Martino di Castrozza</b> <b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> d. Willy Schweizer</p>
<p><b>Sabato</b> 8 marzo</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale):</b> Secondo intenzione offerente <b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Domenica</b> 9 marzo</p> <p><b>I DOMENICA DI QUARESIMA</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Sagron con imposizione delle Ceneri</b> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Giovanni Zanona – d. Antonio, Maria, Saverio e Fiorenzo d. Giovanni Battista Longo e Francesca Segat <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale):</b> d. Ottilia Loss (ann) – d. Giovanni Bernardin <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> d. Paola e Lino Simon – d. Erminia e Giustino Gadenz d. Antonia, famiglia Tomas e Giovanni – defunti Zeni e Gubert <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Rita Simoni – d. Matteo e Adelina Pradel d. Cornelio, Ester, Piero e Giovanni</p>

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

2 marzo 2025

## “UN CIECO NON PUO’ GUIDARE UN ALTRO CIECO...”

A cura di don Silvio Pradel

Nelle domeniche scorse Gesù aveva presentato il suo programma di vita sotto forma di beatitudini. Oggi ci mette in guardia da un pericolo: quello di ritenerci sicuri di aver capito tutto del vangelo e di presentarci come guide sicure davanti a tutti. Usa l'immagine del cieco, che non può guidare un altro cieco. C'è una cecità degli occhi, ma Gesù sa che c'è anche una cecità della mente e del cuore. Ed è su questa cecità che lui punta il dito. Gesù è preoccupato che anche tra i suoi discepoli compaia questo autocompiacimento farisaico, per cui essi stessi si ritengono guide e maestri. Non siamo noi le guide e i maestri; uno solo è la guida: Gesù. Noi dobbiamo invitare la gente a confrontarsi non con noi, ma con Gesù. Luca ci mette di fronte alle problematiche delle sue comunità che non erano poi diverse dalle nostre. E per rendere più efficace questo discorso, usa una immagine plastica: la pagliuzza e la trave. “Tu - dice Gesù - vuoi togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello e non vedi la trave che sta nel tuo!” Anche a quei tempi c'era chi all'interno delle comunità scrutava gli errori e i difetti solo per controllarli. Questa è malvagità che Gesù non sopporta. Spesso questo difetto ricompare anche nelle nostre comunità e a volte sono proprio le persone pie e devote che avvelenano il clima della comunità. Noi siamo sicuri di vederci bene? Che cosa abbiamo capito del vangelo, per esempio riguardo la non violenza? Pensiamo a quante guerre sono state combattute e tuttora si combattono, da nazioni che si professano cristiane...

Cosa abbiamo capito dunque del vangelo?

Persone pie che anche oggi spettegolano, diffamano e a volte calunniano, ma guai se poi sentono una parolaccia. Cerchiamo di distinguere tra le pagliuzze e le travi. Chi scruta la pagliuzza, l'errore commesso dal fratello, Gesù lo chiama ipocrita. Ipocrita in greco vuol dire “attore”, “commediante”. Allora, chi scruta il fratello, che personaggio rappresenta? In questo spettacolo indegno, rappresenta il Dio che si è costruito e in cui lui crede. Cosa fa questo Dio? Esattamente quello che fa l'ipocrita: è un Dio che ha fatto la legge che premia i buoni e castiga i cattivi, poi passa tutto il suo tempo a scrutare chi la viola e ne prende nota nel libro che verrà aperto alla fine del mondo, quando ci sarà la condanna di chi ha peccato.

Il comportamento di questi ipocriti che vedono il male dappertutto è una delle ragioni per cui tanti si allontanano dalla Chiesa. Gesù poi parla di alberi buoni che danno frutti buoni e di alberi cattivi che danno frutti cattivi. E' un'affermazione radicale che sembra non dare adito alla misericordia o al pentimento. Gesù sa che l'uomo non è sempre e solo cattivo o sempre e solo buono. La prima lettura, tolta dal Libro del Siracide ci aiuta a capire. Dice: i vasi del ceramista possono avere dei difetti, ma il fuoco li prova nella fornace e possono diventare dei capolavori. In ciascuno di noi c'è uno scrigno: le parole rivelano il contenuto di questo tesoro perché la bocca parla dalla pienezza del cuore. Il vero cristiano lo riconosci non solo dalle opere, ma anche da come parla: giudica secondo il vangelo; quando dà consigli fa riflettere il Vangelo.

*Inizio della Quaresima...*

-----  
**Mercoledì 5 marzo** alla Madonna dell' Aiuto 8.00-12.00  
**ADORAZIONE EUCARISTICA** con la preghiera delle Lodi  
-----

## **5 MARZO – MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

*Sante Messe nelle parrocchie di Soprapieve  
con l'imposizione delle ceneri:*

**8.00 Monastero delle clarisse cappuccine**  
**18.00 Transacqua – Tonadico – Siror – San Martino**  
**20.00 Arcipretale a Pieve**

**Per la comunità di Sagron Mis il rito delle ceneri avverrà  
nella Messa di domenica 9 marzo alle ore 9.00 a Sagron**

### **INCONTRO CON LA PAROLA**

**I giovedì di Quaresima 6-13-20-27 marzo e 3-10 aprile**  
ore 20.00 in oratorio a Pieve

*Incontro con la Parola sul Vangelo della domenica*  
*Saremo guidati da don Silvio Pradel*

L'invito è esteso a tutti!

*I venerdì della Quaresima...*

**7 MARZO – VIA CRUCIS DELLA COMUNITÀ**  
**15.00 Arcipretale a Pieve**  
**17.00 Tonadico**  
**18.00 Transacqua – Siror – San Martino di C.**

*A Tonadico, durante la Quaresima,  
la Messa feriale NON VIENE CELEBRATA*

Anche la Diocesi di Trento si unisce alla preghiera per papa Francesco, attualmente ricoverato al Policlinico Gemelli per problemi respiratori. L'arcivescovo Lauro invita la comunità diocesana a **“pregare con affetto filiale per la salute del Papa, affinché trovi la forza per superare questo momento delicato e possa presto riprendere pienamente il suo amorevole servizio alla Chiesa universale”**.

## **PELLEGRINI DI SPERANZA**

*Carità*

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: “Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati” (1Pt 4,8).

Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono identità del cristiano; l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

La carità, dunque, ha un suo spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva di conversione.

*(www.iubilaeum2025.va)*